

# **17. Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!”. Lo Spirito Santo e la speranza cristiana**

"Il cristiano non può accontentarsi di avere speranza; deve anche irradiare speranza". Con questa catechesi papa Francesco conclude il ciclo di incontri sullo Spirito Santo.

11/12/2024

Siamo arrivati al termine delle nostre catechesi sullo Spirito Santo e la Chiesa. Dedichiamo quest'ultima riflessione al titolo che abbiamo dato all'intero ciclo, e cioè: *“Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il Popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza”*. Questo titolo si riferisce a uno degli ultimi versetti della Bibbia, nel Libro dell'Apocalisse, che dice: «Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”» (*Ap 22,17*). A chi è rivolta questa invocazione? È rivolta a Cristo risorto. Infatti, sia San Paolo (cfr *1 Cor 16,22*), sia la *Didaché*, uno scritto dei tempi apostolici, attestano che nelle riunioni liturgiche dei primi cristiani risuonava, in aramaico, il grido *“Maràna tha!”*, che significa appunto *“Vieni Signore!”*. Una preghiera al Cristo perché venga.

In quella fase più antica l'invocazione aveva uno sfondo che oggi diremmo escatologico. Esprimeva, infatti, l'ardente attesa

del ritorno glorioso del Signore. E tale grido e l'attesa che esso esprime non si sono mai spenti nella Chiesa. Ancora oggi, nella Messa, subito dopo la consacrazione, essa proclama la morte e la risurrezione del Cristo *“nell'attesa della sua venuta”*. La Chiesa è in attesa della venuta del Signore.

Ma questa attesa della venuta *ultima* di Cristo non è rimasta l'unica e la sola. Ad essa si è unita anche l'attesa della sua venuta *continua* nella situazione presente e pellegrinante della Chiesa. Ed è a questa venuta che pensa soprattutto la Chiesa, quando, animata dallo Spirito Santo, grida a Gesù: “Vieni!”.

È avvenuto un cambiamento – meglio, uno sviluppo – pieno di significato, a proposito del grido “Vieni!”, “Vieni, Signore!”. Esso non è abitualmente rivolto solo a Cristo, ma anche allo Spirito Santo stesso! Colui

che grida è ora anche Colui al quale si grida. “Vieni!” è l’invocazione con cui iniziano quasi tutti gli inni e le preghiere della Chiesa rivolti allo Spirito Santo: «Vieni, o Spirito creatore», diciamo nel *Veni Creator*, e «Vieni, Spirito Santo», «*Veni Sancte Spiritus*», nella sequenza di Pentecoste; e così in tante altre preghiere. È giusto che sia così, perché, dopo la Risurrezione, lo Spirito Santo è il vero “*alter ego*” di Cristo, Colui che ne fa le veci, che lo rende presente e operante nella Chiesa. È Lui che “annuncia le cose future” (cfr *Gv* 16,13) e le fa desiderare e attendere. Ecco perché Cristo e lo Spirito sono inseparabili, anche nell’economia della salvezza.

Lo Spirito Santo è la sorgente sempre zampillante della speranza cristiana. San Paolo ci ha lasciato queste preziose parole: «Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate

nella speranza per la virtù dello Spirito Santo» (*Rm 15,13*). Se la Chiesa è una barca, lo Spirito Santo è la vela che la spinge e la fa avanzare nel mare della storia, oggi come in passato!

Speranza non è una parola vuota, o un nostro vago desiderio che le cose vadano per il meglio: la speranza è una certezza, perché è fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse. E per questo si chiama virtù teologale: perché è infusa da Dio e ha Dio per garante. Non è una virtù passiva, che si limita ad attendere che le cose succedano. È una virtù sommamente attiva che aiuta a farle succedere. Qualcuno, che ha lottato per la liberazione dei poveri, ha scritto queste parole: «Lo Spirito Santo è all'origine del grido dei poveri. È la forza data a quelli che non hanno forza. Egli guida la lotta per l'emancipazione e per la piena realizzazione del popolo degli

oppressi» (J. Comblin, *Spirito Santo e liberazione*, Assisi 1989, 236).

Il cristiano non può accontentarsi di *avere* speranza; deve anche *irradiare* speranza, essere seminatore di speranza. È il dono più bello che la Chiesa può fare all'umanità intera, soprattutto nei momenti in cui tutto sembra spingere ad ammainare le vele.

L'apostolo Pietro esortava i primi cristiani con queste parole: «Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Ma aggiungeva una raccomandazione: «Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto» (1 Pt 3,15-16). E questo perché non sarà tanto la forza degli argomenti a convincere le persone, quanto l'amore che in essi sapremo mettere. Questa è la prima e

più efficace forma di evangelizzazione. Ed è aperta a tutti!

Cari fratelli e sorelle, che lo Spirito ci aiuti sempre, sempre ad “abbondare nella speranza in virtù dello Spirito Santo”!

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/article/17-lo-spirito-e-la-sposa-dicono-vieni-lo-spirito-santo-e-la-speranza-cristiana/> (02/02/2026)